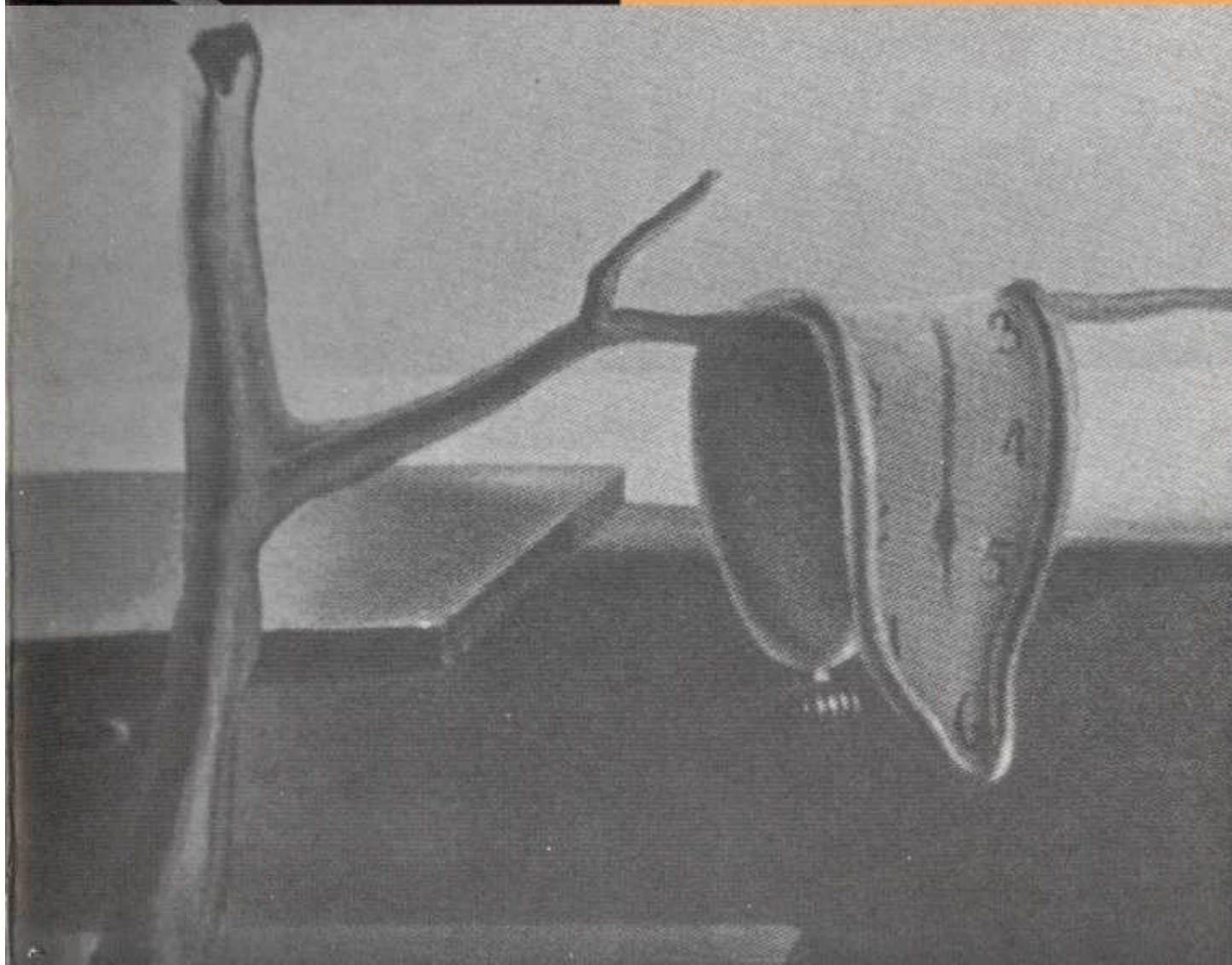


1939

A Mestre si cambia

**appunti teatrali
a duecento anni
dal Trattato di Campoformido**

di Paolo Patui



A Mestre si cambia

appunti teatrali a duecento anni dal Trattato di Campoformido

una produzione Centro Servizi e Spettacoli di Udine

in collaborazione con:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

drammaturgia e regia **Paolo Patui**

interpreti

Francesco Accomando è il Marchese **Manuel Buttus** è Meni

Giorgio Monte è Bastian **Claudio Moretti** è Napoleone,

il Capitano e ogni altra voce della storia

contributi vocali e corporei

Mara Contardo, Alberto Gubian,

Riccardo Mattei, Maurizio Persello

contributo scenografico di

Andrea Tosolini e Mara Udina

suggerzioni e citazioni prelevate dal *Barone Rampante* di Italo Calvino,

Le memorie di un ottuagenario di Ippolito Nievo,

Le ultime lettere di Jacopo Ortis di Ugo Foscolo.

responsabile di produzione **Alberto Bevilacqua**

direzione amministrativa **Dolores Deriu Frasson**

ufficio promozione **Savina Casamassima**

ufficio stampa **Luisa Schiratti**

distribuzione **Fulvia Omero**

progetto grafico **Emanuele Casamassima**

Un doveroso ringraziamento alla Biblioteca Guarneriana e al Comune di San Daniele; alla Scuola Media Statale di San Daniele che ci ha ospitato nel periodo delle prove; al progetto scenografico di Andrea Tosolini; all'abile sartoria di Clelia Buiatti, Fines Sguazzin, Vilma Peres e ai contributi linguistici di Alberto Luchini e Lorian Pagotto; a Elisabetta Brunello Zanitti e al Museo della Vita Contadina di Fagagna.

CAMM

NAPOLLEONE

D'accordo. L'obiettivo non era affatto la costruzione di un dramma storico, di una rievocazione di fatti e avvenimenti d'epoca. Piuttosto quello di una contaminazione. La prima - e più evidente - quella fra tre opere scritte in epoche diverse, in stili differenti, con finalità persino opposte; eppure da sottili affinità accomunate. Mescolare le massime universali presenti nel *Barone Rampante* di Calvino alla narrazione segnata dalla malinconia dell'ottuagenario immaginato da Nievo è stato un gioco piacevole e arricchitosi di nuovi stimoli quando a questi due riferimenti letterari si sono aggiunte alcune lettere di Jacopo Ortis. Questo intreccio di storia ufficiale e di storie individuali s'è andato via via rafforzando grazie all'introduzione di stralci prelevati da bandi e decreti, lettere e diari del Friuli a cavallo fra '700 e '800. Così a duecento anni dal trattato cosiddetto di Campoformido, abbiamo scoperto in noi la poca voglia di celebrazioni e il forte desiderio di raccontare questo pezzo di storia del Friuli senza gusti cronachistici, ma con il piacere di stuzzicare le coscienze di oggi.

Perché è vero che il Friuli di allora venne attraversato dalla formidabile ventata di novità che i soldati francesi trascinarono fino alle nostre terre di fine Settecento.

Ma è anche vero che si capì solo più tardi che di un altro padrone si trattava. Di questa terra perseguitata da padroni sconosciuti abbiamo voluto parlare, in *A Mestre si cambia*. Di questa terra pronta a celebrare i Veneziani, alla stessa stregua dei Francesi e degli Austriaci e nel contempo così poco attenta e innamorata di se stessa abbiamo voluto dire in questo spettacolo, fatto con i pezzi della storia di quell'epoca, ma che non solamente a quell'epoca vuole alludere. Altre parole d'ordine? Nessun folklorismo, nessuno spettacolo in "costume"; trattare questo pezzo di storia con la lievità di una fiaba, nella speranza di attirare in questo dibattito anche i giovani friulani di oggi.

IPPOF

1797

ORM

Una trilogia sul Friuli

La voglia di scavare tra i resti della lingua friulana e della friulanità è nata ancora nel '91, quando ci siamo imbattuti in quella serie di orgogliose rivendicazioni di autonomia culturale e linguistica che poi si innestarono nel corpo poetico di *Versi: diSfida*. Un inizio quasi per gioco, stimolato dallo stupore per questa irridente volontà di poetare in friulano, sorretta dalla consapevolezza precoce delle potenzialità espressive di questa lingua. Solo più tardi il deciso balzo in avanti per affrontare i segni che Pasolini lasciò su questa "terra di temporali e primule". E questa volta a guidare il pensiero e la voglia di comunicare c'era un altro tipo di stupore: la stessa schiacciante imposizione di regole linguistiche e culturali convenzionali che provarono ad abbattersi su Marlupino e Biancone nel '500, le dovette subire Pasolini, ma proprio qui in Friuli, dai suoi conterranei legati al mito di una tipologia di lingua e caratteri friulani, così convenzionali, così dogmatici. Così vuoti eppure resistenti.

Dal Friuli secondo Pasolini poteva sembrare un punto di arrivo, ma la straordinaria risposta -in sensibilità e partecipazione- del pubblico presente nel corso delle varie repliche di questo spettacolo, come di *Versi: diSfida*, ha spinto il Centro Servizi e Spettacoli di Udine a proseguire nel discorso legato alla rilettura della storia di questa nostra terra alle soglie del 2000.

A Mestre si cambia, allora, è un pretesto. Un pretesto per evitare pericolose celebrazioni a 200 anni di distanza dal Trattato che Napoleone firmò (a Passariano o a Campoformido?), segnando in modo forte le sorti del Friuli. Un pretesto quindi per scoprire la nostra estirpabile abitudine ad accettare padroni di ogni sorta, la nostra incapacità di sognare, o di usare l'utopia per cambiare il presente, per guardare lontano. Per questo Bastian se ne sta sull'albero; non solo in segno di contraddizione, bensì anche per desiderio di lungimiranza. Ecco perchè quel marchese così abile nel trasformismo politico, vorrebbe issarsi lassù e guardare. Ma quando ci riesce, guarda, appunto, ma non vede. Così come spesso non abbiamo saputo fare noi, da questa amara terra di confine. Una terra che la storia ha sempre e solo sfiorato, accarezzato, guardato da lontano.

Ombra dietro e velati orizzonti.

Rumore da ascoltare nell'immobilità di una terra da troppo tempo priva di sogni.

Paolo Patui

MIIDO

NAPOLEONE

Marchese - Napoleone c'ha fregati a Campoformido!
Meni - A Passarian. Plui di cinc ains fa.
Marchese - El xe scampà col malloppo. E fin qua no torna.

Bastian - Al rivarà fin in Russie.
Marchese - Bastian te ne gâ de fantasia! Fin in Russia! (ride)

Meni - Fin laju. E a fa c'è?
Marchese - A prender freddo.

Meni - Ma fasial fret cussì, come cà, in Russie?
Marchese - De più, molto de più.

Bastian - Compain. Il fret al è simpri fret. Il fret al glazze la tjare là e lis ideis cà; al muard la cjar là e la gole cà; glazze il sanc e la pive. Il fret al conserve i muars in mut cà somein vifs. La glace a bruse i lavris e la len-ghe, lis peraulis e il cur. E la nestre a iè une tjare fate d'unviars.

"Siamo un paese dove si verificano sempre le cause, mai gli effetti"

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

ente stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale del Friuli-Venezia Giulia
33100 Udine, Via Grazzano 6 - tel. 0432/504765 (3 linee a r.l.) fax 0432/504448

Stagione 1996/1997

In scena

TEATRO CONTATTO

Stagione di nuovo teatro del Friuli-Venezia Giulia

XV edizione

stagione 1996/1997

Robert Lepage, Carlo Cecchi, Antonio Gades, Giuliano Scabia e Alessandro Marinuzzi, Giovanni Testori, Federico Tiezzi, Maguy Marin

CONTATTOFF

Tendenze degli anni Novanta

I edizione - 1997

Andrea Liberovici, Ciro Pellegrino, Marco Munaro, Stefano Napoli, Andrea De Luca, Luca Fantini

produrre

Compagnia del Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Gloria del Teatro Immaginario (commedia camminante)

novità assoluta di Giuliano Scabia
regia di Alessandro Marinuzzi
prima assoluta
Udine, 6 Gennaio 1997
Teatro Contatto,
stagione 1996/1997

Tracce di un sacrificio

Il Mito di Alceste in un campo di sterminio

(ripresa)

progetto drammaturgico e regia di Fabiano Fantini e Rita Maffei

progetto

ECOLE DES MAÎTRES

Corso di perfezionamento teatrale internazionale a carattere itinerante promosso dall'Ente Teatrale Italiano direttore artistico Franco Quadri
V edizione - Fagnagna (Ud),
5 Settembre - 21 Ottobre 1996

Amour, Luxe et Pauvreté,

un laboratorio sul music-hall a cura di Alfredo Arias
Fagnagna (Ud), Roma, Parigi, Bruxelles
22 - 30 Ottobre 1996

media

PREMIO CANDONI ARTA TERME

Premio nazionale per atti unici teatrali coordinatore artistico Franco Quadri presidente della Giuria Roberta Carlotto
XXVII edizione - Arta Terme,
Giugno 1997

in città

UDINE D'ESTATE

programma di attività, spettacoli ed eventi teatrali e musicali, laboratori, festival, mostre, percorsi e visite d'arte nella città di Udine una compartecipazione tra Associazione Udine d'Estate e Comune di Udine
IV edizione - Giugno-Settembre 1996

NATALE A UDINE

ciclo di concerti vocali e strumentali nelle chiese della città di Udine con orchestre, ensemble e artisti nazionali e internazionali con la collaborazione di Comune di Udine
III edizione
Dicembre 1996-Gennaio 1997

CONTATTO COMICO

rassegna di teatro comico
IX edizione - 1997

in oltre

IL CORO

Seminario sulla tragedia greca diretto da Antonio Calenda realizzato insieme a Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Università degli Studi di Udine
febbraio 1997

SOGLIE

programma di conversazioni, letture e immagini sul tema dei confini, delle tradizioni e delle stagioni progettato da Marisa Sestito in collaborazione con Università degli Studi di Udine
novembre 1996-estate 1997

PROGETTO PILOTA

attività socio-culturali di animazione e laboratori in tema di disadattamento, devianza e criminalità a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Tolmezzo, Trieste, Gorizia, Pordenone realizzata insieme a Regione Friuli-Venezia Giulia
autunno 1996-estate 1997

PERCORSI CULTURALI

progetto triennale di formazione teatrale e musicale e di animazione culturale giovanile nell'area del Comune di Tavagnacco diretto da Francesco Accomando e Claudio Mansutti
realizzato con Comune di

Tavagnacco e Fondazione Ente Morale "Luigi Bon" di Colugna
IV edizione
Settembre 1996 - Maggio 1997

CORSI DI TEATRO

laboratori, attività di formazione teatrale e culturale a cura di Francesco Accomando in collaborazione con Irsae
febbraio 1997

CARNIARMONIE

rassegna di musica da camera nelle pievi e nelle chiese della Carnia dedicata a giovani interpreti dell'Alpe Adria
V edizione - luglio-settembre 1997

attività editoriale

PER IL TEATRO

Annuario: un anno di attività del Centro Servizi e Spettacoli di Udine
1 Giugno 1995 - 31 Maggio 1996
II volume

Pier Paolo Pasolini, un viaggio lungo un anno

Dicembre 1994 - Dicembre 1995
pubblicazione degli Atti del convegno

Premio Candoni Arta Terme

XXVI edizione - 1996
pubblicazione dei testi commissionati e del testo vincitore
Popol Vuh di Antonio Syxty
Chi ha ucciso il maiale di Alessandro Bergonzoni
La crepa di Massimo Bavastro
Per il bene di tutti di Francesco Randazzo

I TESTI TEATRALI

Gloria del Teatro Immaginario (commedia camminante)
di Giuliano Scabia

A Mestre si cambia appunti teatrali a duecento anni dal Trattato di Campoformido
di Paolo Patui

"Facciamo finta che ..."

Civili conversazioni Caffè nero
di Alberto Prelli